



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
CITTADINI ATTIVI 2017

SETTORE e Area di Intervento:
Assistenza Anziani - A 01

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVI SPECIFICI per i destinatari

- Prevenire i danni derivanti dal rischio dell'emarginazione, della solitudine per gli utenti privi di adeguato supporto familiare;
- Fornire sostegno a soggetti in condizioni di limitata autonomia personale e con limitate risorse economiche e rete familiare di appoggio.
- Supportare la persona anziana nel disbrigo pratiche (ritiro pensione, pagamento bollette, visite mediche, accertamenti sanitari);
- Offrire un aiuto morale e psicologico: l'utente deve avere la certezza di non essere abbandonato a se stesso, ma di disporre e di poter colloquiare con operatori per qualsiasi necessità o in attesa di eventuali azioni di soccorso;
- Valorizzare il tempo libero attraverso la costruzione di spazi che permettano di vivere con dignità e libertà la propria condizione;
- Favorire l'integrazione degli utenti nel contesto sociale attraverso le varie attività previste dal progetto.
- Offrire la possibilità di scegliere ulteriori servizi, offerti dalle risorse, pubbliche e private, che nel territorio operano in favore dell'anziano.

OBIETTIVI PER I BENEFICIARI

- Migliorare i servizi di tipo non residenziale;
- Facilitare lo scambio tra il contesto sociale e l'anziano;
- coadiuvare e supportare i Comuni nell'erogazione del servizio;
- Aumentare la fascia di anziani serviti in modo professionale;
- Creare nuove reti familiari e parafamiliari che sostengano gli anziani, le famiglie numerose e, forse ancor più, quelle monoparentali e senza più nucleo;
- Attivare un lavoro di rete con le molteplici strutture presenti sul territorio, assistenti sociali del Comune, delle Cooperative, ASL di appartenenza, attraverso una stretta collaborazione ed integrazione al fine di garantire una migliore assistenza all'anziano;
- Assicurare interventi di sostegno e prevenzione rivolti anche alle famiglie degli anziani ;
- Promuovere e coinvolgere le forze sociali del volontariato del territorio;

Il progetto oltre agli obiettivi relativi all'utenza si pone degli obiettivi relativi all'esperienza dei volontari del servizio civile nazionale, i quali durante l'anno di servizio potranno coltivare ed accrescere la propria formazione civica, sociale, culturale e professionale.

OBIETTIVI per il gruppo dei volontari

- Valorizzare l'esperienza di volontariato quale occasione di crescita e di arricchimento personale e professionale, ponendo il giovane al centro delle esperienze proposte;
- Promuovere la cultura della cittadinanza attiva e del senso civico;
- Costituire minoranze attive, rappresentate dall'Ente attuatore e dai volontari, capaci di realizzare e diffondere efficacemente suddetta cultura attraverso la costruzione di processi di influenza che consentano ai vari attori sociali che compongono il contesto territoriale di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto;
- Formalizzare e definire le procedure dell'esperienza acquisita dal progetto per estenderla ad altri contesti;
- Individuare e potenziare le risorse interne delle nuove generazioni avviando percorsi di autonomizzazione e di responsabilizzazione, al fine di rendere i giovani padroni del proprio processo di vita;
- Costituire un gruppo di lavoro adeguatamente motivato, caratterizzato dallo spessore delle relazioni, sia affettive che educative, instaurate e per la capacità di lavorare in équipe;
- Fornire strumenti e competenze necessarie per espletare i compiti assegnati.
- Favorire la partecipazione al sc da parte di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione; minori opportunità socio-culturali, attraverso la strutturazione di attività adatte alle loro caratteristiche ed alle loro potenzialità.

Gli **indicatori di risultato individuati**, per verificare che gli obiettivi specifici siano pienamente raggiunti dal gruppo dei volontari, vengono così sintetizzati:

- Incremento del senso di autoefficacia da parte dei volontari;
- Accrescimento del livello di coinvolgimento;
- Aumento di iniziative autonome;
- Incremento del grado di soddisfazione personale;
- Aumento dell'autostima legata, oltre che al Sé professionale, al Sé personale;
- Potenziamento delle competenze relazionali, professionali, empatiche;
- Crescita della consapevolezza del significato di "cittadinanza attiva" e "servizio civile";
- Piena consapevolezza circa il proprio ruolo nel gruppo di lavoro quanto nel contesto sociale.

Tali obiettivi verranno realizzati attraverso specifiche ATTIVITA' che vedranno i volontari a stretto contatto con gli OLP e gli operatori delle sedi di attuazione. Questi ultimi avranno il compito di *valorizzare le capacità manifeste e latenti dei volontari accompagnandoli e stimolandoli* alla riflessione durante lo svolgimento dei compiti che saranno chiamati a svolgere.

L'esperienza del servizio civile non vuole solo offrire ai giovani l'opportunità di sperimentarsi quali giovani "apprendisti", ma vuole piuttosto offrire nuovi spunti di riflessione, valorizzare questa esperienza intesa quale "esperienza di vita", favorire la partecipazione creativa, motivata e solidale dei giovani, consentire lo scambio e il confronto culturale fra i giovani volontari e gli altri attori coinvolti nel processo.

Per accrescere e valorizzare la dimensione individuale dei giovani volontari, e realizzare il principio di PARI OPPORTUNITA', in particolare per quei *soggetti che hanno un disagio sociale, una disabilità l.104/90 o una bassa scolarizzazione*, gli operatori coinvolti nelle attività, sia OLP che referenti dell'Ente, si adopereranno affinché i giovani descritti sopra, possano svolgere mansioni e ruoli adeguati alle loro competenze e predisposizioni. Tra le attività descritte al punto 8.1, infatti, il volontario insieme all'operatore che effettua la formazione e l'accoglienza iniziale, potrà sperimentarsi e comprendere i compiti che maggiormente si avvicinano alle proprie

risorse e capacità, fermo restando un lavoro dinamico ed evolutivo di apprendimento di nuove conoscenze e strumenti, con modalità work in progress.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I volontari saranno impiegati in attività di affiancamento sinergico, coordinato ed integrato alle figure istituzionalmente e professionalmente preposte all'assolvimento di specifici compiti

L'obiettivo sarà quello di "sostenere e quindi prendersi cura di queste figure" ma anche quello di implementare e ottimizzare i servizi offerti alla collettività. Le attività previste per la realizzazione degli obiettivi progettuali sono divise in tre aree di intervento :

1) AREA DELL'OSSERVAZIONE/RICERCA

Le specifiche attività previste sono le seguenti:

- Mappatura del territorio con particolare riferimento ai nuovi attori direttamente ed indirettamente interessati alla buona riuscita delle specifiche attività progettuali (Associazioni; Cooperative sociali; Enti religiosi; ecc.);
- Approfondimento della programmazione di settore (piani di zona; piani triennali; piani di settore, studi di fattibilità; ecc.) e dei progetti promossi nel medesimo ambito da parte di altre realtà aventi medesime finalità statutarie;
- Creazione di una banca dati dei soggetti privati (persone fisiche e giuridiche) ai quali inviare periodiche circolari informative sulle attività programmate e realizzate attraverso il progetto;
- Rassegna stampa quotidiana per l'acquisizione e l'archiviazione di articoli di interesse settoriale.

2) AREA DEL SERVIZIO :

A. Aumento delle assistenze domiciliari per la riduzione della solitudine dell'anziano e per la cura dell'anziano.

B. Snellimento di pratiche decongestionando quelle dei servizi pubblici

DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DELLE ATTIVITÀ

A.1. Piano di attuazione – Attività di assistenza domiciliare

Azione - erogazione di interventi per lo più in stretto collegamento con le prestazioni socio-assistenziali domiciliari rivolte alle persone anziane

Le attività previste saranno:

- mobilitazione dell'anziano non autosufficiente totale e/o parziale;
- eventuale preparazione pasto, somministrazione pasto, lavaggio piatti;
- compagnia e sostegno relazionale durante particolari momenti della giornata (variabili a secondo della situazione);
- controllo della somministrazione della terapia farmacologica;
- commissioni esterne (posta, banca, farmacia...);
- disbrigo semplici pratiche amministrative (consegna documenti ufficio invalidi civili, servizi ASL, Ospedale...);
- attività di animazione e supporto di attività socializzanti per anziani;
- organizzazione di eventi culturali;

- la progettazione di gite, momenti ricreativi, tombole, feste, ecc;
- la promozione e la pubblicizzazione degli stessi;
- l'organizzazione dei soggiorni marini e termali;
- l'accompagnamento degli anziani in alcune attività di tipo ricreativo (gite, feste, ecc);
- la strutturazione di percorsi nuovi e di proposte mai sperimentate (proposte culturali).

Per ogni attività descritta è sempre previsto il coordinamento dell'operatore di riferimento, nonché verifiche settimanali o bisettimanali sull'andamento degli interventi. Il volontario darà un supporto alla gestione delle attività quotidiane e contribuirà a favorire la conoscenza dei servizi.

Inizialmente, nella prima fase del progetto il volontario è chiamato a prestare particolare attenzione all'osservazione della realtà in cui si ritroverà ad operare ed è chiamato a conoscere il contesto istituzionale e territoriale presso cui è collocato, la normativa socio – assistenziale di riferimento e le linee guida, le modalità organizzative dell'ambiente, le figure professionali con le quali collaborerà (ruolo professionale: competenze, compiti e funzioni all'interno dell'équipe), gli strumenti e le modalità operative utilizzati, le situazioni in carico. In tutto ciò sarà affiancato dall'OLP.

In un secondo momento, il volontario supporterà concretamente le altre figure professionali nello svolgimento delle attività giornaliere: si prevede l'affiancamento del volontario alla figura di altri volontari delle associazioni presenti sul territorio per la realizzazione delle varie attività socio-assistenziali finalizzata al raggiungimento di una propria autonomia nella conduzione della casistica.

A.2. Alleviare la solitudine dell'anziano

Le richieste di intervento a favore degli anziani non sempre possono trovare delle risposte adeguate nei diversi servizi gestiti dalle amministrazioni comunali. La maggior parte degli interventi gestiti si collocano nella sfera della riparazione, nel senso che ormai la malattia, il sintomo del disagio è manifesto e non resta che curarlo.

Pochi sono gli interventi della sfera relativa alla prevenzione, considerata come fase prima che si manifesti il sintomo o il bisogno di un intervento più strutturato.

Esistono delle situazioni che racchiudono già delle richieste improprie, un bisogno non ancora manifesto ma in prospettiva ben delineato e definito.

Sono le situazioni in cui è necessaria solo la presenza di una persona di supporto per rendere ancora "psicologicamente" autonomo e autosufficiente l'anziano. Sono molte le situazioni in cui anziani soli chiedono un servizio di assistenza domiciliare perché "non hanno nessuno", "si sentono più sicuri con..."; voglio una persona di riferimento e sulla quale sanno di poter contare.

Il volontario sarà chiamato ad interagire e a farsi carico di alcune di queste situazioni pienamente autonome e non in carico ai servizi sociali. Si dovrà delineare il campo d'azione del volontario e gli interventi attuabili.

Sarà un servizio coordinato e avrà come obiettivo principale quello di supportare l'anziano solo mantenendo la propria autonomia.

Gli interventi si concretizzeranno in:

- accompagnamento in passeggiate sul territorio;
- visite domiciliari a cadenza settimanale;

B. Snellimento di pratiche decongestionando quelle dei servizi pubblici

servizi di sportello

Azione 1 – accoglienza

Azione 2 - assistenza

Azione 3 – consulenza su:

- * pensioni (lavoratori dipendenti pubblici e privati, autonomi e professionisti);
- * benefici assistenziali (pensioni invalidi civili, ciechi civili, sordomuti, cittadini over 65, indennità di accompagnamento);
- * malattie professionali;
- * infortuni sul lavoro;
- * pensioni all'estero;
- * ricongiunzione periodi assicurativi
- * infortunistica
- * difesa del consumatore

La fase di accoglienza prevede lo svolgimento di tre importanti momenti.

1) Incontro di accoglienza

L'incontro di accoglienza si svolgerà con il referente locale, gli operatori locali di progetto e gli operatori dell'associazione.

Obiettivo dell'incontro è di introdurre i volontari al servizio che sta iniziando, fornendo le prime informazioni utili sul progetto e sull'associazione.

2) Creazione del gruppo di lavoro

La fase di creazione del gruppo di lavoro sarà dedicata alla pianificazione e alla progettazione esecutiva delle attività di progetto.

In specifico modo, verranno stabilite e definite le attività da svolgere, assegnati i turni, decise le mansioni e i ruoli dei volontari.

3) Inserimento in servizio

In questa fase si cercherà di non circoscrivere la relazione con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare un primo contatto conoscitivo ed emotivo con la realtà del territorio e le persone che la animano, alimentando domande e riflessioni critiche.

Durante tutto il servizio, ma in modo più intenso nella fase di avvio, i volontari faranno conoscenza delle persone che frequentano l'associazione a vario titolo: soci, utenti, operatori, semplici cittadini.

Riguardo al piano di attuazione **Snellimento di pratiche decongestionando quelle dei servizi pubblici** verranno coinvolti i volontari partecipanti al progetto, con i seguenti compiti:

- Censimento delle risorse e dei presidi pubblici e privati presenti nel territorio delle province a favore di famiglie disagiate con a carico anziani;
- Facilitare al cittadino l'espletamento delle prassi e procedure per l'accesso ai servizi
- Smistare o segnalare le richieste dei cittadini ai servizi e agli enti competenti
- Collaborare con i servizi sociali territoriali per fornire supporto di assistenza tecnico-amministrativa
- Effettuare analisi e sintesi qualitative e quantitative dei dati rilevati sulla situazione locale dei bisogni emergenti e dei servizi nella sua globalità per contribuire al processo di programmazione ed organizzazione degli interventi
- Sensibilizzare e diffondere buone prassi ed interventi in favore dei diritti dei cittadini per il benessere psico-sociale di soggetti attivi e non passivi
- Sviluppare reti sociali di supporto alle situazioni presentate dai soggetti

Indicatori del piano di attuazione

Gli indicatori quantitativi saranno:

- numero di accessi allo sportello
- numero di servizi erogati
- numero dei depliant stampati e distribuiti
- numero contatti telefonici, presidi censiti, numero di nuovi volontari arruolati nelle attività solidaristiche

Tali indicatori saranno rilevati mediante azioni di monitoraggio delle attività svolte.

Gli indicatori qualitativi saranno:

- capacità di accoglienza e del tipo di servizio offerto
- grado di soddisfazione dei soggetti
- qualità del servizio offerto

3) AREA DELLA PROMOZIONE TERRITORIALE E INTEGRAZIONE

Da questo punto di vista il progetto si avvarrà della rete di rapporti consolidati che la nostra Realtà detiene con diversi “Attori” presenti presso i singoli contesti territoriali.

Le specifiche attività previste sono le seguenti:

- **Coinvolgimento** di giornalisti ed operatori della stampa locale attraverso la diffusione di periodici comunicati sulle attività e sugli obiettivi progettuali;
- **Sottoscrizione** di specifici accordi – protocolli d’intesa con altri “Attori” presenti nel territorio ed interessati alla buona riuscita delle attività progettuali;
- **Collegamento/coinvolgimento** con/di Enti ed Associazione impegnate particolarmente a favore dell’educazione alla Pace ed alla mondialità ;
- **Collegamento/coinvolgimento** con i Parroci e le Comunità Parrocchiali per la promozione delle diverse specifiche iniziative presso le singole “micro comunità”;
- **Incontri con gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori** per la promozione delle iniziative progettuali e del Servizio Civile Nazionale quale opportunità di crescita formativa ed esperienziale delle giovani generazioni;
- **Stage formativi** presso gli Enti co-promotori ed altri presenti territorialmente per la preparazione di specifiche iniziative progettuali da realizzare sinergicamente
- .

Il volontario, anche colui che presenta bassa scolarizzazione/ disabilità/ disagio sociale, avrà l’opportunità di crescere individualmente e professionalmente attraverso le tecniche della partecipazione dell’osservazione e della riflessione avrà, infatti, la possibilità di sperimentarsi e di imparare facendo, in contesti privilegiati, che prevedono l’affiancamento costante di personale qualificato con cui il volontario può confrontarsi.

I volontari selezionati saranno coinvolte in tutte e 3 le aree di attività, ma in relazione alla predisposizione personale, ognuno potrà avere una specifica area di intervento come prioritaria, ciò significa che per ogni area ci sarà un gruppo di volontari che sarà nominato come referente per lo svolgimento delle attività. I volontari saranno n. 12 e saranno nominati quindi n. 3 gruppi di riferimento:

AREA 1: AREA DELL’OSSERVAZIONE/RICERCA: N. 3 VOLONTARI

AREA 2: AREA DEL SERVIZIO: N.6 VOLONTARI

AREA 3: AREA DELLA PROMOZIONE TERR./INTEGRAZIONE: N. 3 VOLONTARI

I volontari, durante il percorso, acquisiranno competenze tecniche tali da essere in grado di affiancare gli operatori del progetto, nelle attività di guide turistiche all’interno del patrimonio naturale, soprattutto nel periodo estivo. I volontari saranno coinvolti nelle attività di guida secondo un programma di intervento stabilito dalle figure professionali coinvolte che operano nel territorio.

A conclusione ogni volontario sceglierà il proprio modo, singolare o di gruppo, per esprimere e raccontare la propria esperienza nel progetto, nel corso del convegno conclusivo finalizzato alla presentazione dei risultati ottenuti e dell’esperienza effettuata.

LA GIORNATA DEL VOLONTARIO

L'ente organizzerà due momenti di incontro tra tutti i giovani volontari e la comunità locale. Il primo incontro sarà realizzato al termine del primo semestre, la seconda al termine dell'anno di servizio civile, la giornata sarà denominata "**Giornata Del Volontario**".

Entrambe le giornate vogliono essere un'occasione di socializzazione, di scambio di idee e di confronto sull'esperienze realizzate nelle diverse comunità locali interessate. Si realizzeranno mostre, laddove possibile, si proietteranno filmati, si narreranno esperienze ed episodi significativi, al fine di mostrare agli altri e di condividere i frutti dell'impegno e del lavoro di ciascuno nel settore di intervento. A tal fine si realizzeranno sessioni in plenaria e gruppi tematici di discussione e confronto. Si renderanno, inoltre, pubblici gli esiti del monitoraggio (*vedi box 20*) ed il complessivo grado di soddisfazione raggiunto dai diversi attori coinvolti nell'esperienza di servizio civile.

CRITERI DI SELEZIONE

Le modalità di selezione che l'Ente intende proporre saranno le seguenti.

Modalità e strumenti di selezione

- **FASE 1: VERIFICA DEI REQUISITI**
- **FASE 2: COLLOQUIO INDIVIDUALE**
- **FASE 2: VALUTAZIONE DEI TITOLI.**

FASE 1: VERIFICA DEI REQUISITI

I candidati al progetto s.c.n. presenteranno domanda di selezione compilando apposito modello e allegati forniti nel Bando.

Alla scadenza dei termini di presentazione delle domande dei candidati, l'Ente farà un controllo per verificare che gli stessi abbiano tutti i requisiti di accesso e che la documentazione sia completa, secondo quanto previsto nel bando.

Riportiamo, come esempio, i requisiti di accesso riportati nell'ultimo bando di selezione 2016 Regione Siciliana, art.3:

1. aver compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età
2. essere cittadini italiani;
3. essere cittadini degli altri Paesi dell'Unione europea;
4. essere cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti;
5. non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplodenti, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

l'Ente, inoltre, controllerà che il candidato abbia presentato la domanda nei termini indicati nel bando, che sia completa dell'allegato 2 e 3 firmato e che sia corredata dalla copia del documento di identità valido.

I candidati che non posseggono i requisiti di accesso e/o che non hanno la documentazione in regola, secondo quanto descritto sopra, saranno esclusi dalla FASE 2.

FASE 2: COLLOQUIO INDIVIDUALE.

In seguito alla FASE 1 sarà cura dell'Ente costruire un calendario dettagliato con date, luoghi e orari per gli incontri di selezione e comunicare a tutti i candidati la data di convocazione attraverso i seguenti strumenti: telefono, mail o telegramma postale.

Il colloquio individuale si svolgerà seguendo criteri di valutazione all'interno dei seguenti item:

1. Conoscenze del candidato in merito al s.c.n.;
2. Motivazione del candidato;
3. Esperienze pregresse nel settore di riferimento del progetto e non solo professionali;
4. Conoscenze del candidato rispetto agli obiettivi e alle attività sia per l'utenza diretta che indiretta che per i volontari;
5. Caratteristiche e competenze del candidato spendibili nel progetto s.c.n.;
6. Eventuali caratteristiche che descrivono il giovane come soggetto con le seguenti caratteristiche: bassa scolarizzazione, disabilità L.104/90, disagio sociale- familiare-economico, etc.,). *Si precisa che, in relazione alla disabilità documentata dal candidato, sarà cura del selettore valutare la specificità del caso e dare l'opportunità di inserimento a coloro che possiedono disabilità compatibili con le attività progettuali, in modo da non creare situazione di disagio ulteriore.*

I criteri di costruzione della scheda colloquio sono stati formulati attribuendo il massimo valore alla *motivazione* e alla *predisposizione* del candidato. L'esperienza di S.C.N. infatti, deve rappresentare per il giovane un'opportunità di crescita soprattutto umana e relazionale oltre che professionale, e per questo il criterio di attribuzione punteggio non favorirà solo coloro che hanno una elevata esperienza nel settore perché non si intende selezionare professionisti.

Si richiede inoltre un interesse elevato sia per i principi del S.C.N. che per il progetto specifico che il candidato ha scelto. Saranno valutate per questo le conoscenze in merito agli obiettivi e alle attività da svolgere, e le competenze e conoscenze che il candidato possiede e potrà spendere all'interno dello stesso progetto.

Infine è chiaro interesse dell'Ente favorire la partecipazione anche di giovani con minori opportunità, per cui è prevista una voce di valutazione che, nel caso di questo specifico progetto, considererà coloro che hanno bassa scolarizzazione, che vivono in condizioni familiari, economiche disagiate. Questo item non sarà valutabile in termini quantitativi quindi se presente avrà valore 10 se assente invece avrà valore 0.

La scheda colloquio costituirà parte integrante della modulistica e sostituirà l'Allegato 4 del Bando (**Allegato S-2017** al progetto) sarà quindi composta da 6 item, da 1 a 5 potrà essere dato un punteggio da 1 a 10, al n. 6 invece sarà dato 0 oppure 10.

Il punteggio al colloquio di selezione sarà, quindi, massimo 60.

FASE 3: VALUTAZIONE DEI TITOLI.

Nella seconda fase saranno ammessi coloro che avranno superato con almeno 30 la prima fase (ottenuto da un punteggio sufficiente i primi 5 item), ovvero ottenuto da un punteggio di 6 x 5 item = 30. L'item n. 6, infatti, non lo consideriamo valutabile numericamente in quanto indica una condizione di disagio presente o assente.

I titoli saranno valutati se allegati, anche in fotocopia al modello di domanda, o se dichiarati nella domanda ai sensi del D.M 445/2000.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

1. TITOLI DI STUDIO:

Si valuterà solo il titolo più elevato quindi **max 10 punti**.

Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, attinente : **10 punti**

Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, non attinente: **9 punti**

Laurea, triennale, attinente : **8 punti**

Laurea, triennale, non attinente: **7 punti**

Diploma attinente: **6 punti**

Diploma non attinente: **5 punti**

2. TITOLI PROFESSIONALI: fino a max 10 punti.

Saranno valutati tutti i titoli documentati e/o allegati alla domanda così da Non discriminare chi non possiede elevato titolo di studio in coerenza con quanto descritto sopra.

Corsi di specializzazione/post qualifica/professionali:

fino a 150 ore attinenti: **3 punti**

fino a 150 ore non attinenti: **1 punto**

più di 150 ore attinente: **4 punti**

più di 150 ore non attinente: **2 punti**

in corso: **0,5 punto**

3. ESPERIENZE PREGRESSE : fino a max 8 punti.

Saranno valutate tutte le esperienze di lavoro o volontariato svolte precedentemente, o ancora in corso, dal candidato.

Esperienze nel settore specifico:

• < 1 mese **: 1 punto**

• >1 mese e <= 6 mesi: **2 punti**

• >6 mesi e < 12 mesi: **3 punti**

• > 12 mesi: **4 punti**

Esperienze in altro settore:

• < 1 mese **: 0,5 punti**

• >1 mese e <= 6 mesi: **1 punto**

• >6 mesi e < 12 mesi: **2 punti**

• > 12 mesi: **3 punti**

4. ALTRE ESPERIENZE: fino a max 7 punti

- a. Iscrizione università attinente: **1 punto**
Iscrizione università non attinente: **0,5 punti**
- b. Tirocinio/stage attinente. **2 punti**
Tirocinio/stage non attinente: **1 punto**
- c. Seminari e work shop attinente max 1 giornata: **1 punto**
Seminari e work shop non attinente max 1 giornata: **0,5 punti**
- d. Seminari e work shop attinente più di una giornata: **1,5 punti**
Seminari e work shop non attinente max 1 giornata: **1 punto**

5. GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': punteggio 15

Al curriculum potrà essere allegata certificazione I.104/90, oppure ISEE che attesta una situazione di effettivo svantaggio economico, o una relazione sociale, firmata dal servizio sociale del territorio, che attesta una condizione effettiva di svantaggio familiare, culturale, etc. A questo item sarà dato il punteggio di 15 perché avrà un valore superiore a qualsiasi esperienza o titolo di studio certificato.

Il punteggio per la valutazione dei titoli sarà massimo 50.

IL PUNTEGGIO TOTALE OTTENUTO DALLA FASE 2 + FASE 3 SARA' MAX 110

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari : 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Ai volontari sarà richiesto:

Disponibilità alla flessibilità oraria ed a prestare servizio, in alcune occasioni, in giorni pre-festivi e/o festivi e/o in orari serali.

Diligenza, puntualità e serietà professionale nello svolgimento delle mansioni previste dal presente progetto di S.C.N.

Disponibilità alla conduzione dei mezzi.

Comportamento rispettoso e consono al decoro e alla dignità dell'utenza/contesto di intervento, in linea con le indicazioni a tutela dell'immagine dell'Ente.

Conoscenza accurata delle azioni del servizio e dei compiti ad Essi riservati dal presente progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Bolognetta , via Vittorio Emanuele n. 8

Posti disponibili 12

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005

Eventuali tirocini riconosciuti :

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 16.10.2006

L'ente attuatore del progetto rilascerà ai volontari in SCN che hanno terminato il servizio un

ATTESTATO di partecipazione riportante gli specifici settori di attività cui hanno collaborato i partecipanti al progetto, nonché i moduli formativi specifici a cui hanno partecipato i volontari in SCN.

Inoltre al termine del servizio rilascerà a ciascun volontario una ATTESTAZIONE qualitativa e quantitativa relativa all'esperienza fatta, riportante:

- ambito di intervento
- periodo di svolgimento del servizio e numero di ore
- percorsi formativi svolti, con l'indicazione delle tematiche trattate, del numero di ore e delle modalità di organizzazione
- competenze acquisite (trasversali, tecnico-professionali,) e relativa valutazione.

I partecipanti al progetto acquisiranno durante lo svolgimento dello stesso le seguenti competenze utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro:

CONOSCENZE TRASVERSALI:

- Capacità di team building
- Gestione risorse umane
- Tecniche di comunicazione e di ascolto
- Tecniche di socializzazione e di animazione
- Capacità di gestione e risoluzione del conflitto
- Capacità di programmazione delle attività
- Capacità di interagire con i servizi del territorio.
- Autonomia nella gestione delle mansioni affidate al ruolo

COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI:

- Capacità di osservazione del contesto
- Conoscenza delle dinamiche relazionali all'interno di un rapporto a due e in un contesto di gruppo
- Acquisizione di competenze relative al settore specifico del progetto.
- Conoscenze teorico/pratiche sul settore
- Conoscenza e uso di strumenti di lavoro specifici per settore di intervento
- Capacità di programmare e scegliere lo specifico intervento con adeguati strumenti di lavoro

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari saranno attestate e riconosciute anche dall'**ASSOCIAZIONE MAINSTREAMING AGENDA** di Palermo in possesso dei requisiti di legge in quanto regolarmente iscritto all'Albo Regionale degli Enti di Formazione. **Ente di Formazione accreditato dalla Regione Siciliana** e dall'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e della emigrazione, in possesso della certificazione di qualità ai sensi della normativa ISO 9001:2008. **L'Ente rilascerà apposito attestato comprovante l'attività svolta**, con il dettaglio delle competenze acquisite e la durata dell'esperienza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

I MODULO

LA COMUNICAZIONE E L'ASCOLTO

Formatore: **LAURA CACOCCIOLA**

- Definizione di Comunicazione
- Le funzioni della Comunicazione
- La Pragmatica e gli Assiomi della Comunicazione
- L' Ascolto attivo
- Il feedback
- I messaggi in prima persona
- La Comunicazione efficace
- Le Distorsioni comunicative
- La Comunicazione Non Verbale (CNV)
- Linguaggio logico e analogico
- Contenuto semantico e simbolico.

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

II MODULO

LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE

Formatore: : **RAO PROVVIDENZA**

- Gli stili relazionali
- I fattori necessari ed indispensabili per la costruzione di una relazione positiva
- Variabili sociali, culturali e antropologici.
- L'integrazione della persona
- L'io e il Noi.
- La diversità come valore
- La relazione educativa
- La relazione di aiuto
- Le professioni della cura

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

III MODULO

IL LAVORO IN TEAM

Formatore: : **RAO PROVVIDENZA**

- Il lavoro di equipe
- La distribuzione dei ruoli
- Il lavoro di rete
- Il Servizio Civile Nazionale come lavoro di gruppo

- Dinamiche di gruppo
- Difficoltà di gestione delle dinamiche di gruppo

Totale modulo ore 10

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

IV MODULO

L'OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO NEL LAVORO SOCIALE

Formatore: **RAO PROVVIDENZA**

- Osservazione diretta e indiretta
- False credenze relative all'osservazione
- Atteggiamenti e tipi di osservazione
- Brevi cenni alle principali Tecniche e agli Strumenti d'osservazione.
- Ruolo dell'osservatore e relazione osservatore-osservato
- Variabili dipendenti e indipendenti del sistema di osservazione

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

V MODULO

LA GESTIONE DEL CONFLITTO NEL LAVORO SOCIALE

Formatore: **LAURA CACOCCIOLA**

- Definizione di conflitto e tipologie di conflitto
- Il conflitto organizzativo
- Il conflitto delle interpretazioni
- Dal conflitto al consenso: la mediazione interpersonale
- Il Pensiero Condiviso
- Il Pregiudizio

Totale modulo ore 10

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

VI MODULO

LEGISLAZIONE SOCIALE

Formatore: **RAO PROVVIDENZA**

- Sistemi di Welfare e legislazione sociale – dal riconoscimento all'esercizio del diritto .
- Politiche di settore ed interventi territoriali integrati – i sistemi di rete .
- Legge quadro per il riordino dei servizi socio-sanitari n°328/00 e ambiti di applicazione (Minori e famiglie e cicli di vita, anziani, disabili, dipendenze, nuove povertà e interventi innovativi).

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

VII MODULO

MODELLI E METODOLOGIE DI LAVORO

Formatore: **RAO PROVVIDENZA**

- Analisi dettagliata degli obiettivi e delle attività del progetto.
- Strutturazione e programmazione delle attività.
- Strumenti e metodi di partecipazione alle riunioni di lavoro
- Lavori di gruppo sul metodo già applicato presso l'ente
- Individuazione criticità e metodi non coerenti per la realizzazione alle attività
- Costruzione di strumenti condivisi per la partecipazione attiva alle attività
- Confronto e discussione sulle tematiche emerse

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

VIII MODULO

ASPETTI PSICO-RELAZIONALI E INTERVENTI ASSISTENZIALI IN RAPPORTO ALLA SPECIFICITÀ DELL'UTENZA

Formatore: **LAURA CACOCCIOLA**

- Riconoscere e interpretare le problematiche assistenziali derivanti dalla relazione col disabile;
- La disabilità (aspetti psicologici)

Totale modulo ore 9

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

IX MODULO

LE PROFESSIONI DELLA CURA

Formatori: **LAURA CACOCCIOLA**

- Il SAD anziani
- L'ADI anziani
- I Centri diurno anziani
- La Comunità Alloggio anziani
- Le Case protette.
- Le figure professionali: L'Assistente Sociale, lo Psicologo, Il Geriatra, l'Assistente domiciliare.

Totale modulo ore 9

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

X MODULO

LA DISABILITA'

Formatori: **RAO PROVVIDENZA**

- Legislazione nazionale ed internazionale a tutela della disabilità.
- Disabilità: definizione, condizione e d interventi.
- La classificazione della disabilità IC10.
- La disabilità nell'età senile.

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

XI MODULO

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Formatore:

- Legge sulla sicurezza L.626/94,- L. 81/08 e successive modifiche e integrazioni
- Caratteristiche e tipologia dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione
- Specificità e caratteristiche del progetto di servizio civile
- Rischi connessi allo svolgimento delle attività, sia presso la sede che fuori sede, per le attività che lo prevedono
- Strumenti di lavoro e relativi rischi
- Rischi da lavoro correlato

Totale modulo ore 6

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

La formazione specifica avrà la durata di **74 ore complessive**, così articolate:

- 19 ore saranno dedicate alle lezioni frontali.
- 55 ore saranno realizzate facendo ricorso alle dinamiche non formali.

L'attività di formazione specifica si svolgerà nel corso dei 3 mesi dall'attivazione del progetto di servizio civile, quindi entro il 90° giorno.